



**Autorizzazione Unica ai sensi dell'articolo 208  
del d.lgs. 152/2006**

**Sezione ACQUA**

**Domanda di:**

- nuova autorizzazione allo scarico;  
 rinnovo dell'autorizzazione allo scarico n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**SCARICO DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA  
Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 4**

**DATI IDENTIFICATIVI DELLO SCARICO**

scarico	ricettore	dati catastali		coordinate WGS 84	
		fg	map	x	y

**DATI DI SUPERFICIE DELL'INSEDIAMENTO**

- superficie totale dell'insediamento \_\_\_\_\_ m<sup>2</sup>;  
di cui:  
 superficie coperta \_\_\_\_\_ m<sup>2</sup>; (tetti, tettoie, pensiline)  
 superficie scolante \_\_\_\_\_ m<sup>2</sup>; (strade, cortili, piazzali, aree di carico e scarico)  
 superficie permeabile \_\_\_\_\_ m<sup>2</sup>; (verde, altro \_\_\_\_\_)

**DESCRIZIONE DELLE SUPERFICI SCOLANTI**

area adibita a transito \_\_\_\_\_ m<sup>2</sup>;

area adibita al carico e allo scarico \_\_\_\_\_ m<sup>2</sup>;

area deposito \_\_\_\_\_ m<sup>2</sup>;

si allega una relazione tecnica con la descrizione dei prodotti depositati:

- tipologia (materie prime, prodotti finiti o intermedi, sottoprodotti, rifiuti, altro);
- caratteristiche dei prodotti depositati (inerti, idrosolubili, putrescibili, polverulenti, contaminate da oli, da sostanze idrosolubili, altro);
- modalità di stoccaggio (accatastamento, in container o big bag, in aree cordolate con idonea raccolta delle acque meteoriche di percolamento, altro);
- quantità;

area adibita allo svolgimento di attività esterna \_\_\_\_\_ m<sup>2</sup>;

- le superfici scolanti sono mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche attraverso l'attività di spazzatura eseguita ogni \_\_\_\_\_ gg e comunque ogni volta che si renda necessario;

nel caso di versamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate è svolta immediatamente, a secco, con idonei materiali inerti e assorbenti quali \_\_\_\_\_, qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o pulverulenti o di liquidi ed i relativi materiali decadenti sono smaltiti in conformità.

#### **DESCRIZIONE DELLA RETE DI RACCOLTA**

■ la rete convoglia unicamente le acque meteoriche di dilavamento delle superfici scolanti escludendo le acque pluviali dei tetti, delle pensiline, dai terrazzi degli edifici e delle installazioni;

■ tutte le superfici scolanti sono impermeabilizzate;

le acque di prima pioggia sono avviate ad una vasca di raccolta del volume utile di \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup> (almeno 50 m<sup>3</sup>/ha) munita di un sistema di alimentazione che la esclude automaticamente a riempimento avvenuto;

la vasca di raccolta riceve solo le acque di prima pioggia di eventi meteorici che si susseguono a distanza di almeno 96 ore; solo dopo 96 ore dalla fine dell'evento meteorico, in assenza di precipitazioni atmosferiche per 96 ore consecutive, la vasca di raccolta riceve nuovamente acque di prima pioggia;

la rete è progettata sulla base di eventi meteorici di breve durata e di elevata intensità e comunque stimando che l'evento meteorico di altezza complessiva di 5 mm si verifichi in 15 minuti, che il coefficiente di afflusso sia pari ad 1 per le superfici scolanti e 0,3 per quelle permeabili ad esse contigue;

si ritiene che possano sussistere pericoli di contaminazione delle acque di seconda pioggia e pertanto una parte delle stesse sono assoggettate alle disposizioni previste per le acque di prima pioggia, raccogliendo e avviando al trattamento: la portata massima di \_\_\_\_\_ tramite l'utilizzo di un separatore a stramazzo; oppure il quantitativo massimo di \_\_\_\_\_ attraverso la separazione delle acque di seconda pioggia con modalità analoghe alle acque di prima pioggia;

si ritiene che solo da una parte della superficie scolante possa derivare la contaminazione delle acque di prima pioggia; si allega una relazione tecnica in merito ai motivi e agli eventuali apprestamenti o accorgimenti gestionali adottati;

le acque meteoriche provengono da superfici contaminate da idrocarburi di origine minerale e sono sottoposte a trattamento in impianti con funzionamento in continuo, progettati sulla base della portata massima stimata in connessione ad eventi meteorici di breve durata e di elevata intensità e comunque quanto meno che l'evento meteorico di altezza complessiva di 5 mm si verifichi in 15 minuti;

le acque meteoriche non sono separate e trattate perché dallo svolgimento dell'attività non possono derivare pericoli di contaminazione della superficie scolante di natura tale da provocare l'inquinamento delle stesse ai sensi dell'art.13 del regolamento regionale 4/2006; si allega dettagliata descrizione degli apprestamenti e accorgimenti operativi predisposti per evitare i pericoli di contaminazione.

#### **DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO**

le acque di prima pioggia sono sottoposte a trattamento in impianto di:

dissabbiatura/sedimentazione;

disoleazione con filtro a coalescenza;

chimico costituito dalle fasi di \_\_\_\_\_

filtrazione con i seguenti materiali \_\_\_\_\_

■ lo scarico è dotato di pozzetto di campionamento ubicato a monte del recapito;

■ si allega scheda tecnica del costruttore dell'impianto di raccolta e trattamento.

### RECAPITO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE

- le acque di prima pioggia recapitano in corpo idrico superficiale nel rispetto dei valori limite di emissione della tabella 3, dell'allegato 5 alla parte III del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152;
- durante l'evento meteorico le acque di prima pioggia non sono scaricate in corpo idrico superficiale.

### RECAPITO SU SUOLO/NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO

nelle zone non ubicate in prossimità di corpo idrico superficiale, le acque di prima pioggia recapitano su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo nel rispetto dei valori limite di emissione della tabella 4, dell'allegato 5 alla parte III del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152, fermo restando i divieti di scarico negli strati superficiali del sottosuolo delle sostanze di cui al punto 2.1, dell'allegato 5 alla parte III del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152.

lo scarico di acque di prima pioggia negli strati superficiali del sottosuolo confluisce in pozzo perdente:

- lo scarico non avviene direttamente nelle acque sotterranee e la distanza tra il fondo e la massima escursione della falda non è inferiore a 2 metri;
  - è distante almeno 50 metri dal pozzo destinato al servizio di acqua potabile;
- il volume totale utile del pozzo perdente è \_\_\_\_\_.

### SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE

Regolamento Regionale 29 marzo 2019 n. 6

ARPA Lombardia - Linea Guida per lo scarico di Acque reflue domestiche sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo, per carichi organici inferiori a 50 A.E.

#### 1 - APPROVVIGIONAMENTO DI ACQUA

m <sup>3</sup> /anno	punto di prelievo			
	acquedotto pubblico	pozzo privato sorgente	acque piovane	altro _____
uso dell'acqua				
potabile, igienico				
innaffio				
altro _____				
<b>totale</b>				

(la tabella deve essere compilata indicando per ogni tipologia d'uso: il punto di prelievo di acqua e la relativa portata)

#### 2 - CARICO ORGANICO IN ABITANTI EQUIVALENTI (AE)

○ dipendenti:

	quantità	coefficiente	n. AE
<b>dipendenti</b>		x 0,5	
<b>impiegati</b>		x 0,33	
<b>residenti</b>		x 1	
<b>totale</b>			

#### 3 - PROVENIENZA

n. unità immobiliari \_\_\_\_\_ ;

- n. posti mensa \_\_\_\_\_;
- n. posti spogliatoi \_\_\_\_\_;
- n. cucine \_\_\_\_\_;
- n. servizi igienici \_\_\_\_\_;
- n. lavanderie \_\_\_\_\_;

#### 4 - LOCALIZZAZIONE DELLO SCARICO

scarico	dati catastali		coordinate WGS84	
	fg	map	x	y
S1				

(in caso di più punti di scarico, identificare i punti con un progressivo e riportare tale numerazione nell'elaborato cartografico)

#### 5 - VASCA IMHOFF

(da ripetere per ogni vasca Imhoff e per ogni degrassatore)

- è ubicata esternamente ai fabbricati e distante almeno 1 metro dai muri di fondazione;
- è distante almeno 2 metri dai confini;
- è distante almeno 10 metri da qualunque pozzo, condotta o serbatoio destinato ad acqua potabile;
- è completamente interrata ed impermeabile, costruita a regola d'arte per proteggere il terreno e l'eventuale falda;
- è dotata di pozzetto d'accesso o vano per l'estrazione del materiale sedimentato;
- è in posizione tale che le operazioni di estrazione del residuo non recano fastidio;
- è dotata di tubo di ventilazione;

forma:

<input type="checkbox"/> cilindro	<input type="checkbox"/> parallelepipedo
-----------------------------------	--

- la profondità utile è \_\_\_\_\_ cm;
- la larghezza-lunghezza/diametro è \_\_\_\_\_ cm;
- il volume del comparto sedimentazione è \_\_\_\_\_ Lt; (40/50 Lt ogni AE)
- il volume del comparto digestione è \_\_\_\_\_ Lt; (100/120 Lt ogni AE)
- il volume totale utile è \_\_\_\_\_ Lt; (minimo 250/300 Lt)
- la potenzialità nominale è di \_\_\_\_\_ AE;

#### 6 - TRINCEE DI SUB-IRRIGAZIONE

(da ripetere per ogni trincea di sub-irrigazione)

- è posta lontano da fabbricati e aree pavimentate;
- è distante almeno 2 m dai confini;
- è distante almeno 30 m da qualunque pozzo, condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio di acqua potabile;
- la trincea è larga circa 100 cm e profonda circa 100 cm o poco più;
- lo strato di pietrisco è alto circa 60/90 cm;
- la condotta disperdente è collocata dentro lo strato di pietrisco, nella parte superiore;
- lo scavo è colmato con terreno vegetale, interponendo del tessuto che eviti il rischio di intasamento della condotta e dello strato di pietrisco;
- la soggiacenza della falda < 2 m; la distanza tra il fondo della trincea e la massima escursione della falda non è inferiore a 1 metro;
- la condotta disperdente ha un diametro di circa 10/12 cm e una pendenza fra lo 0,2 e 0,5%;
- la trincea segue l'andamento delle curve di livello;

- la distanza da una altra trincea è di circa 30 metri;
- è dotata di pozzetto di cacciata posto a monte della condotta disperdente;
- lo sviluppo della condotta è di \_\_\_\_\_ m.

La natura del terreno è:

- sabbia sottile, materiale leggero o di riporto; (2 m per AE)
- sabbia grossa e pietrisco; (3 m per AE)
- sabbia sottile con argille; (5 m per AE)
- argilla con un po' di sabbia. (10 m per AE)
- coefficiente di permeabilità del suolo  $< 10^{-6}$  m/s; la trincea non è ubicata in terreno costituito da argilla compatta;

La trincea è realizzata con condotte su:

- una unica fila;
- una fila ramificata;
- più file.

**ALLEGATI:**

- ❑ PLANIMETRIA DELL'INSEDIAMENTO datata, timbrata e firmata dal gestore e dal tecnico estensore, con l'indicazione delle reti di approvvigionamento, tutte le reti di raccolta, trattamento e scarico delle acque di prima pioggia e delle acque reflue domestiche, nonché di tutte le attività svolte sulle superfici scolanti (transito, stoccaggio, carico e scarico, altro)
- ❑ ATTESTAZIONE DEL VERSAMENTO di €300,00 degli oneri di presentazione della domanda di autorizzazione allo scarico ai sensi della D.G.P. 208 del 10.05.2010, con causale "oneri istruttori autorizzazione scarico", effettuato sul CC postale n. 16535254 intestato a "Provincia di Brescia-Servizio Tesoreria Palazzo Broletto 25100 Brescia" oppure tramite bonifico bancario intestato a Amministrazione Provinciale di Brescia, codice IBAN IT 68 C 05696 11200 000013340X48;
- ❑ DICHIARAZIONE COMUNALE O DEL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO che l'insediamento ricade in zona non servita da pubblica fognatura nera o mista e che gli scarichi non possono recapitare nella stessa; che lo scarico non ricade nella zona di rispetto dei punti di captazione della risorsa idrica sotterranea destinata al consumo umano erogata mediante acquedotto che, salvo diversa individuazione comunale, ha un'estensione di 200 m di raggio;
- ❑ in caso di scarico di acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale: DICHIARAZIONE DEL GESTORE del corpo idrico ricettore con l'indicazione del periodo dell'anno con portata naturale nulla, espressi in giorni, secondo il comma 9, dell'art. 124, del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.
- ❑ in caso di scarico di acque di prima pioggia negli strati superficiali del sottosuolo: DICHIARAZIONE COMUNALE che l'insediamento non è ubicato in prossimità di corpo idrico superficiale caratterizzato da un periodo con portata naturale nulla inferiore a 120 giorni l'anno;
- ❑ in caso di scarico di acque di prima pioggia ai sensi dell'art. 13 del r.r. 4/2006: DICHIARAZIONE COMUNALE O DEL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO che l'insediamento ricade in zona non servita da pubblica fognatura bianca e che lo scarico non può recapitare nella stessa.